

BRENTONICO

Bilancio da approvare o scatterà il commissariamento
L'ira di Dossi: «Chi non si ritrova nel programma si dimetta
Alcuni preferiscono gli interessi personali al bene di tutti»

Leita: «Non c'è visione verso il futuro, né attenzione verso
lo sviluppo del territorio. Non possiamo più essere complici
delle non decisioni da parte dell'amministrazione»

Salta ancora il consiglio Il Comune rischia grosso

GIUSEPPE F. D'AMATO

BRENTONICO - Il Comune trema. Questa volta per davvero. L'incubo commissariamento è ormai dietro l'angolo. Ancora una volta, il consiglio comunale si è concluso ancor prima di iniziare: il secondo nulla di fatto che getta più di un'incognita sul destino del Comune. Andiamo con ordine. Il sindaco Dante Dossi (nella foto in alto), dopo le assenze della minoranza e del presidente del consiglio comunale Gabriele Leita (nella foto in basso) in occasione del precedente consiglio, aveva disposto una seconda convocazione in programma ieri. Il consiglio è stato chiuso, in quanto mancavano, ancora una volta, Leita, l'assessore Franco Brunori e il consigliere Roberto Simonetti. Le minoranze, davanti a questo scenario, hanno abbandonato l'aula. Per semplificare: non è stato possibile approvare il bilancio per la seconda volta consecutiva.

E quindi, il Comune di Brentonico rischia il commissariamento se il bilancio non dovesse essere approvato entro la fine di maggio. La situazione è delicata, per non dire critica. L'oggetto delle critiche da parte di Leita, Brunori e Simonetti riguarda una mancanza di visione verso il futuro da parte dell'amministrazione comunale. «È una questione di metodo - spiega Leita - perché bisognerebbe trovare un ragionamento a 360° nelle votazioni che riguardano i pareri di tutte le parti del consiglio comunale e non solo della maggioranza». Ma Dossi non ci sta e fa sapere che «la decisione di far saltare il consiglio comunale e di conseguenza la mancata approvazione del bilancio è frutto di personalismi che nulla hanno a che fare con la buona politica. Alcuni - continua il primo cittadino - hanno anteposto al bene della comunità interessi personali e un desiderio di protagonismo. Il bilancio non manca di programma,

visioni e strategie legate al futuro. E aggiungo che Leita, Brunori e Simonetti hanno collaborato alla stesura e condiviso le linee programmatiche di legislatura tra cui non c'è nessun riferimento né alla realizzazione della Vas (Valutazione Ambientale Strategica, ndr) né alla funivia Malcesine-Polca. Se non si ritrovano nel programma forse è dovere morale e segno di rispetto verso i cittadini dare le dimissioni per lasciare spazio a chi ha volontà di realizzare il programma proposto alla comunità votando il bilancio. Il commissariamento? Significa che per più di un anno la vita amministrativa sarà paralizzata dal momento che non sarà possibile andare a nuove votazioni fino a maggio 2024». Con il rischio che la non approvazione del bilancio porti altri guai. Tra questi, l'impossibilità di mettere a disposizione dei vigili del fuoco le risorse per far fronte alle emergenze e alla siccità. Puntuale la risposta di Leita,

Brunori e Simonetti: «La Vas è uno studio di fattibilità gratuito che serve per lo sviluppo del territorio. Il sindaco non l'ha approvata e quindi cosa può proporre, dal canto suo, per la crescita del territorio? Al momento non abbiamo visto nulla. Non ci sono progetti di questo tipo che possano essere utili in questo senso. Se la Vas fosse stata estremamente costosa, allora si potevano fare giustamente altri ragionamenti. Il bilancio? Purtroppo siamo di fronte a un documento privo di linee strategiche e di visione del futuro, nemmeno capace di sfruttare le risorse del Pnrr. Non possiamo più essere complici del decidere di non decidere dell'attuale amministrazione. Per questo abbiamo deciso di non votarlo e di non essere presenti in consiglio». Ora la patata bollente ritorna nelle mani del sindaco, che presumibilmente convocherà un altro consiglio comunale per allontanare lo spettro del commissariamento.



Il Dolomiti Pride scatena le polemiche tra gli esponenti politici: il consigliere Andrea Zambelli attacca il sindaco per la concessione del patrocinio del Comune

IL CASO Il consigliere Zambelli: «La sua giravolta era scontata, rinuncia alla libertà per ambizioni personali»

Patrocinio Gay Pride, Valduga sotto attacco



Che la decisione del sindaco Francesco Valduga di concedere il patrocinio e il finanziamento del Comune al Dolomiti Pride scatenasse le polemiche era scontato. Non altrettanto i toni inevitabilmente duri proprio perché in prossimità delle elezioni provinciali di ottobre con il sindaco candidato presidente per il centrosinistra autonomista. Non usa mezzi termini, Andrea Zambelli, suo sfidante per il centrodestra alle comunali del 2020 e ora consigliere per il gruppo nato a suo sostegno: «Era ovvio che Valduga concedesse il patrocinio (cosa che non aveva fatto nel 2018 ndr) - parte subito all'attacco Zambelli - e questa giravolta non fa che sancire la sua rinuncia all'esercizio della libertà in favore delle proprie ambizioni personali. Dalla politica come servizio appassionato alla comunità è passato senza alcun imbarazzo alla comunità a servizio dei propri obiettivi politici rispetto ai quali tutto si deve piegare». Ma, si chiede Zambelli, Valduga ha letto il documento politico del Gay Pride? «Nella sua confusa verbosità - afferma - emerge solo l'urgenza di soddisfare ogni desiderio e di porlo come nuovo fondamento emozionale del diritto. Perché un conto è affermare il legittimo diritto a manifestare le proprie idee, a tutelare la libertà di ognuno di decidere liberamente la direzione da imprimere alla propria esistenza senza subire condanne sociali o discriminazioni. Un altro è invece dichiarare che tutto è uguale; legittimare e condividere - come fa Valduga - un coacervo di idee ingannevoli, pervasive e prive di basi scientifiche che disperde il fondamento dell'antropologia che sta nella natura della "persona umana" intesa come nucleo di diritti e doveri inalienabili e centro vitale di relazioni a partire dalla famiglia. Al suo posto troviamo invece un individuo isolato, privo di relazioni, vorace produttore/consumatore di desideri...». Insomma, secondo il consigliere di opposizione, nulla a che vedere con la formazione culturale e politica del sindaco per-

ché «questa ideologia riduce i binomi maschio/femmina, uomo/donna, mamma/papà a semplici suggestioni patriarcali. Ha letto Valduga della pretesa di equiparare qualsiasi relazione (quindi anche quelle poliamiche) alla famiglia? La richiesta di legittimare e regolamentare la prostituzione? Ha letto anche l'istanza di agevolare l'accesso alle cure ormonali che bloccano la pubertà in attesa che un bambino decida cosa voglia essere da grande provocando danni psichici e fisici irreparabili? Ha letto la vergognosa richiesta di legittimare la maternità surrogata che lucra profitti sulla disperazione delle donne e condannando all'infelicità i figli? Ha preso atto della pretesa di entrare nelle istituzioni scolastiche per imporre il presunto diritto di un bambino a sentirsi chiamato secondo il genere cui si sente di appartenere?». Non ce n'è abbastanza? E allora, continua Zambelli, sappia il sindaco che «il governo scozzese socialdemocratico ha recentemente deliberato che i bambini - addirittura a partire dall'età di 4 anni - potranno cambiare nome e genere senza il consenso dei genitori e senza che gli stessi siano informati: è questo il futuro che stiamo preparando ai nostri figli? Indottrinare i bambini sventolando una libertà di scelta farlocca come valore che affranca dai legami "reazionari" con la famiglia? Perché di questo stiamo parlando! Il fenomeno del "bambino transgender" è in realtà una mistificazione contemporanea che deve essere denunciata con forza! Non si può stare zitti davanti ad uno dei più grandi scandali possibili: ossia la mercificazione del corpo dei bambini». Drastico il commento finale di Andrea Zambelli quando afferma che «tutto ciò non contribuisce ad unire la società, a renderla più prospera e fiduciosa nel futuro, ma a frammentarla e indebolirla facendole perdere la speranza. Valduga ha deciso di stare dalla parte di questa ideologia falsa e distruttiva: ognuno ha le sue priorità e si qualifica per le scelte che opera».

Mori | Il rogo sulla salita di Ravazzone

Auto distrutta dalle fiamme guidatore riesce a salvarsi



Veloci i vigili del fuoco ma l'auto è distrutta

Il motore distrutto completamente, le lamiere del cofano accartocciate dal calore ma per fortuna nessuna conseguenza per il guidatore della Opel Insigna andata a fuoco a Ravazzone. L'automobilista si è accorto in tempo ed è riuscito a parcheggiare l'auto per mettersi in salvo.

IN BREVE

CALLIANO

Consiglio comunale d'urgenza per la Tari
Consiglio comunale convocato d'urgenza dal sindaco Lorenzo Conci. Oggi il pubblico consesso è chiamato a discutere ed approvare il nuovo regolamento della Tassa sui rifiuti e le relative tariffe per l'anno in corso. In municipio i lavori si svolgeranno a partire dalle 14. Non sono previsti altri punti all'ordine del giorno.

NOGAREDO

Al via Calendimaggio
Questa sera alle 17,30 inaugurazione della 24esima edizione. Alle 19 nel Giardino di Palazzo Lodron apertura della corte, alle 21 il concerto di Dolcenera.

ROVERETO

Commemorazione di Guido Falqui Massidda
Oggi alle 16 in sala conferenze della Fondazione Caritro Almac propone un evento in ricordo del notaio Guido Falqui Massidda scomparso il 5 aprile di un anno fa. «Un doveroso omaggio ad una personalità che si è spesa per la comunità». Relatori Pietro Monti e Mario Cossali.

...VUOI INVESTIRE IN ORO? AFFIDATI AI PROFESSIONISTI!

Diamanti & Carati • GIOIELLERIE • BANCO METALLI
Numero Verde 800 910 105
WWW.DIAMANTIECARATI.COM

Ti permette di acquistare **LINGOTTI e MONETE** da investimento in totale Sicurezza e Anonimato **IN ESENZIONE IVA**

ACQUISTO ORO
ARGENTO - DIAMANTI - OROLOGI PRESTIGIOSI - **OUTLET GIOIELLI**
PAGA A RATE, TI SERVE SOLO IL BANCOMAT E IN 5 MINUTI PORTI VIA IL GIOIELLO PAGANDOLO A RATE **TASSO ZERO**

BOLZANO1 Via Palermo 22 | BOLZANO2 P.zza Verdi 42 | BOLZANO3 Via Druso 53 | BRESSANONE Via V.Veneto 27B | BRUNICO Via S.Lorenzo 13 | TRENTO Via Brennero 61